

## **Relazione di sintesi finale del focus tenuto a Modena il 23 marzo 2006**

**Elementi centrali nelle risposte; contrapposizioni di tesi; espressioni significative e sintesi delle risposte con elementi minoritari.**

### **Domanda n. 1**

- ❑ Rispetto alla domanda in generale si registra una sostanziale non comprensione del quesito, e, nonostante alcuni tentativi di riportare l'attenzione al tema, le risposte vertono principalmente sui contenuti disciplinari, nelle risposte identificati "tout court" con "gli OSA";
- ❑ si registra quindi anche una certa imprecisione terminologica, e la tendenza a deviare dalla domanda, a volte per parlare di quello che era stato fatto in passato dagli insegnanti in provincia di Modena, in particolare sotto la guida del Prof. Brusa;
- ❑ in particolare da parte di un paio di insegnanti c'è, nei confronti della riforma, o una critica palese ("penso che non si possa dare l'idea di una riforma che venga attuata a costo zero, ed in più con la riduzione delle ore"... "La novità sta in una nuova scansione che ci sfavorisce, con cui dovremo fare i conti presto, soprattutto in terza media"), oppure una sostanziale sottovalutazione ("non ci sembra che nel nuovo programma ci siano grandi novità"), oppure ancora si mette in evidenza la mancanza di spazi per la programmazione ("tutto ... è demandato al puro volontariato. Non ci sono più le ore di programmazione: adesso c'è la pretesa di mettere in campo cose molto grandi, ma senza avere momenti di confronto definiti all'interno dell'orario")
- ❑ in altre risposte emerge un tentativo di progettazione "in positivo" a partire dagli Osa, per quanto "sofferto": "In seconda io sto lavorando molto sulla periodizzazione, però cercando di recuperare il "buono" dagli Osa, andando avanti e crescendo professionalmente. Nella mappa ci sono nuclei fondanti, OSA scelti, contenuti, e attività. Non ci sono le competenze finali, perché è tutto un discorso ancora aperto in rete con il Prof. Petracca, e dobbiamo capire. E' stata una cosa sofferta, abbiamo dedicato molte ore a questa programmazione e ci siamo arrivati a capo solo a gennaio. Abbiamo cercato di non tornare indietro, per sfruttare questo momento di crisi per andare avanti, tenendo il meglio"

### **Domanda n. 2**

- ❑ Dalle prime risposte alla domanda emerge che la scansione temporale proposta dalla riforma, con la condivisione del primo ciclo di storia generale tra elementare e media, era già stata oggetto di sperimentazione da parte di due scuole della provincia di Modena, che avevano stabilito una continuità verticale;
- ❑ nei confronti della nuova scansione, da alcuni interpretata come una "riduzione" di contenuti, si registrano opinioni contrastanti:
  - c'è chi si dichiara favorevole a questa nuova scansione temporale, ed in particolare al collegamento verticale elementari-medie ed alla non ripetizione del curriculum;
  - c'è chi invece avanza dubbi relativamente alla possibilità di mantenere un insegnamento di qualità in presenza di una riduzione di ore;
- ❑ dalle risposte si evidenzia come la proposta di nuova scansione (argomento che di fatto anticipa la risposta alla domanda 3) della riforma ha ottenuto risposte del tutto disomogenee, anche all'interno della stessa scuola: in particolare si dichiara che in alcune classi quinte si è continuato a programmare argomenti di storia

contemporanea, così come in alcune prime medie di sono ripresi argomenti di storia antica.

### **Domanda n. 3**

- Si confermano alcune posizioni che erano già emerse nelle risposte alla domanda n. 2, vale a dire che la nuova scansione, proponendo un curriculum "a cavallo" tra elementare e media, favorisce quella verticalità che era già oggetto di sperimentazione in alcune scuole della prov. di Modena;
- Alcuni poi puntualizzano sulle singole rilevanze, evidenziando alcune "mancanze", come ad esempio quella della rivoluzione industriale;
- Si rimarca anche un elemento già emerso nelle risposte precedenti, cioè l'eccessivo spazio dato al Medioevo in prima media, raffrontato all'eccessiva compressione dei temi di storia contemporanea ('800 e '900) in terza media
- Di fronte alla sollecitazione esplicita relativa al rapporto tra la nuova scansione temporale e l'innovazione nelle metodologie di insegnamento, la risposta è negativa: "Mi dà un po' fastidio pensare che tutto dipenda dallo spostare un pezzo di contenuti. Avere meno contenuti non migliora di per sé l'insegnamento apprendimento"
- Si registra anche una voce "fuori dal coro" che non condivide l'abbandono della triplice ripetizione del curriculum di storia, soprattutto evidenziando il ruolo "preparatorio" che la storia alle elementari ed alle medie svolge per la storia che si studierà alle superiori.

### **Domanda n.4**

- Le insegnanti sia della scuola primaria che secondaria affermano di trattare temi non previsti dalla nuova scansione temporale . Nella scuola di base prevalentemente temi legati al Novecento e alle feste e ricorrenze nazionali "25 aprile" "giornata della memoria", o per soddisfare le richieste degli allievi e o ambientare storicamente le letture fatte in classe . Alcune seguono le offerte fatte dalla circoscrizione che ogni anno affronta temi trasversali "l'immigrazione " o mostre e iniziative sul territorio organizzate dal comune di Modena.
- - nelle scuole secondarie viene ripresa la storia romana in prima e anticipata la Rivoluzione Industriale in seconda per lasciare più spazio al Novecento in terza.

### **Domanda 5**

- La domanda solleva un po' di indignazione nelle insegnanti della scuola primaria. Tutte sostengono che da anni non valutano più solo i contenuti e che la riforma non ha apportato modifiche; anche quando si valutava per obiettivi non ci si limitava ai contenuti!! Da tempo valutano il metodo di studio, gli strumenti , ecc
  - Una insegnante ribadisce con forza che nelle scuola primaria e secondaria si valutano ancora essenzialmente i contenuti. Poi anche si lavora sui documenti, ma permane la valutazione sui contenuti. Una collega aggiunge che valutare ciò che esula dai contenuti è molto difficile
- (dopo sollecitazione ) la discussione si sposta sulla valutazione delle competenze .
- La maggioranza sostiene che non si possono valutare le competenze riducendo le ore di storia. Eliminando le riunioni di programmazione.
  - Le competenze per la convivenza civile non sono valutabili , né certificabili (posizione ampiamente condivisa) "per questo abbiamo rifiutato il portfolio come documento certificatorio"
  - Le insegnanti della scuola secondaria affermano di usare varie prove per valutare ( verbalizzazione degli schemi, prove orali e scritte ) ma ribadiscono di valutare i contenuti con l'aggiunta della domanda "perché"

Il focus ha risentito della presenza nel gruppo di insegnanti di due scuole all'avanguardia, che da anni lavorano in modo alternativo, seguita da Brusa. La loro sicurezza e difesa delle posizioni pre riforma , ha creato in alcune altre un senso di inadeguatezza e

impedito risposte più libere e sincere. Le insegnanti della scuola secondaria uscite u poco alla volta allo scoperto, hanno esposto liberamente le loro posizioni . In tutti i partecipanti si è notato l'urgenza del dire e la necessità di essere finalmente interpellate per formulare critiche ed esporre pareri qualificanti in quanto provengono direttamente dall'esperienza in aula . Tutti quindi hanno espresso soddisfazione per il focus e i temi proposti.